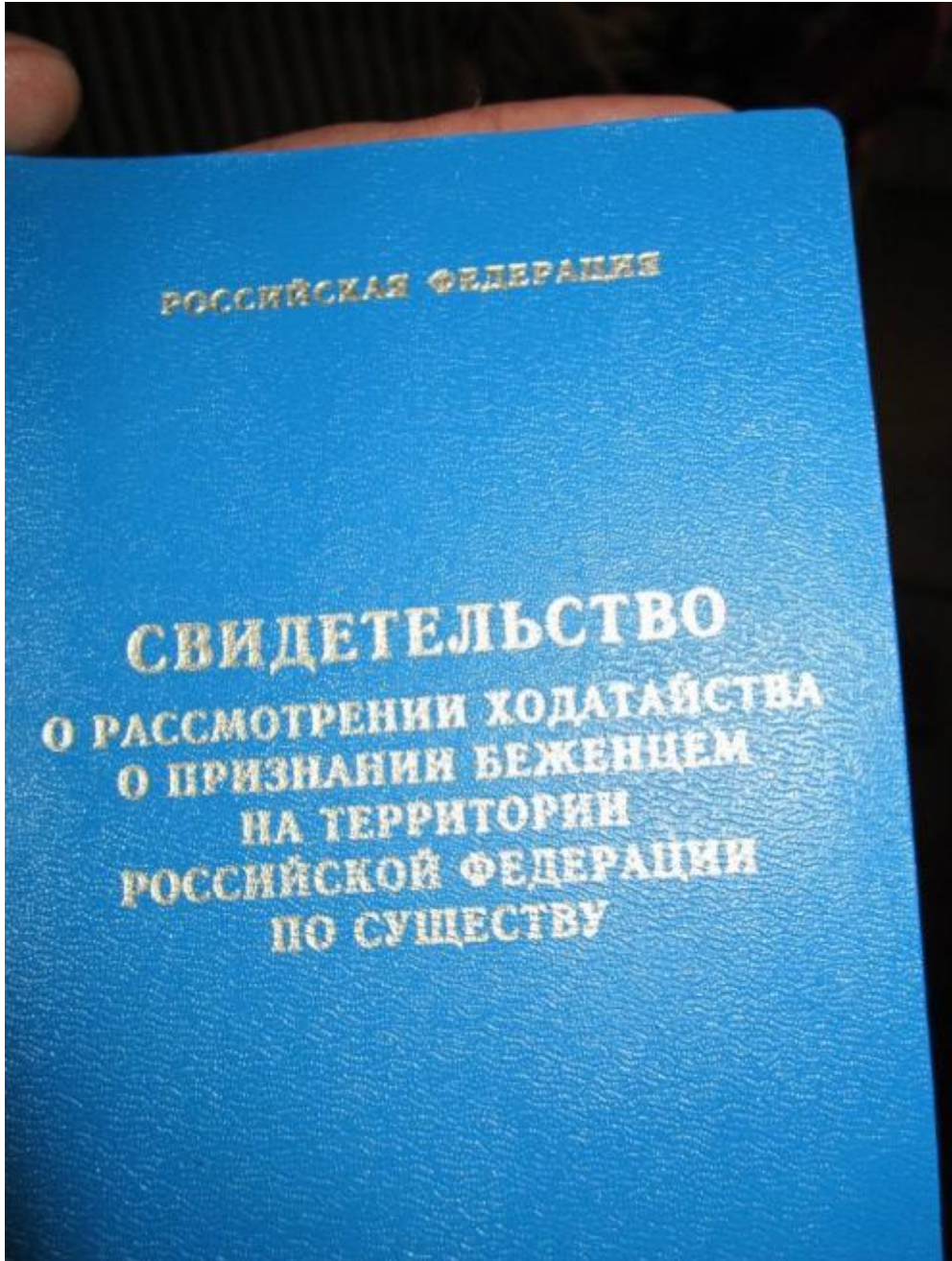


Profughi verso la Russia?



dal [blog del sito Orthodox England](#), 12 dicembre 2013

Non c'è nulla di nuovo nell'idea di profughi religiosi europei. A partire dall'XI secolo in poi, tutti coloro che si sono opposti alla ferrea stretta del Papato e dell'Inquisizione intrisa di sangue, sono fuggiti in luoghi remoti. Poi, dopo la Riforma, i protestanti francesi, gli ugonotti, sono stati costretti a fuggire dall'intolleranza cattolica in molti paesi, sia all'interno che al di fuori dell'Europa. Nel XVII secolo i profughi religiosi provenienti dall'Inghilterra,

noti come puritani, sono fuggiti dalla religione di Stato locale in America. Dopo il 1789 i profughi cattolici francesi si sono recati in Russia e in altri paesi, in fuga dalla persecuzione atea. Dopo l'esportazione in Russia del materialismo occidentale, noto come marxismo, nel 1917, i rifugiati russi a loro volta sono fuggiti dalla persecuzione atea, stabilendosi in tutto il mondo, creando una diaspora globale. E nel prossimo futuro, nei prossimi decenni, sembra che cittadini dell'Unione Europea e di altri stati potrebbero ancora fuggire dai diktat dei loro eurocommissari non eletti, anche per motivi religiosi.

Anche se l'attuale lotta per la libertà dell'Ucraina da questi eurocommissari, i cui sostenitori importati e prezzolati, si dice, sono stati pagati 30 euro al giorno da parte della CIA per sfilare a favore dell'Unione Europea, pare ormai vinta, la situazione appare triste altrove. Così, i popoli governati dalla dittatura dell'Unione Europea e dei loro governi fantoccio corrotti e in bancarotta, in Grecia, a Cipro, in Romania, in Bulgaria e altrove, stanno trasformandosi in profughi economici in tutto il mondo. Altrove in Europa, l'intolleranza verso i i valori cristiani è ormai tale che molti fedeli cristiani in Europa occidentale stanno iniziando a guardare con speranza altrove. Ma dove?

Guardare agli Stati Uniti, all'America Latina o all'Australia sarebbe senza senso, perché l'ondata di intolleranza nei confronti del cristianesimo, della vita familiare cristiana e del patriottismo cristiano è altrettanto forte in questi paesi, come abbiamo visto nei recenti attacchi di 500 abortisti in una chiesa cattolica in Argentina, o negli attacchi quasi quotidiani al cristianesimo da parte delle autorità laiciste e dei media atei beffardi in altri paesi occidentali. Altre parti del mondo, quelle non cristiana o quelle avvelenate dalla storia del colonialismo occidentale e da tutti i suoi abusi, non sono luoghi dove gli occidentali sono i benvenuti. La tolleranza del peccato e del male è di fatto l'intolleranza del bene, dello spirituale e tradizionale. L'Unione Europea ha già rifiutato di menzionare il cristianesimo nella sua Costituzione e continua ad attaccare coloro che hanno cara l'identità nazionale e la sovranità nazionale in tutta Europa .

Dove andranno allora i cristiani tradizionali dell'Europa occidentale, anche se non sono ancora tutti membri della Chiesa ortodossa russa multinazionale? La situazione, entro la prossima generazione può raggiungere il punto in cui questi ultimi europei amanti della libertà che professano ancora valori spirituali possono sentire che l'unica soluzione è l'emigrazione verso la Federazione Russa. È vero che c'è ancora molto da fare qui per illuminare i popoli occidentali e staccarli dai loro pregiudizi, in quanto sono stati zombificati per generazioni dalle teorie ufficiali che implicano la superiorità razziale occidentale e quindi la propaganda anti-russa, per molti anni, abilmente mascherata come propaganda anti-sovietica. Anche di recente c'è stata la dichiarazione da parte della guerrafondaia Hillary Clinton che Vladimir Putin non ha un'anima, anche se, è vero, questa l'ha resa solo ancor più ridicola di quanto sia già.

La lotta contro la disumanizzazione è in corso. Coloro che credono che l'essere umano sia fatto a immagine e somiglianza di Dio, che credono che ogni nazione abbia il diritto alla propria identità ed esistenza sovrana, e si batte contro le forze della globalizzazione che intendono liquidare la diversità delle civiltà, stanno iniziando a guardare alla Russia come fonte di sostegno e di libertà. È stato detto che potremmo andare verso un mondo multipolare, ma sembra che invece stia arrivando un mondo bipolare, l'Occidente e il mondo

occidentalizzato (vale a dire secolarizzato) contro l'impero cristiano ortodosso rinnovato e libero centrato nella Federazione russa e i suoi alleati liberi dell'Unione Eurasiatica che, a differenza dei consumisti occidentali, affermano che l'uomo non vive di solo pane.

Quelli con valori morali tradizionali e spirituali, persone di famiglia, agricoltori che rifiutano le colture geneticamente modificate, insegnanti che credono che ci sia una differenza tra giusto e sbagliato, medici e infermieri che si rifiutano di somministrare aborto ed eutanasia, artisti che credono che l'arte abbia una missione estetica spirituale e morale, aristocratici che cercano di conservare le forme di vita tradizionali, architetti che vogliono costruire strutture idonee a esseri umani e non a formiche e robot, lavoratori che cercano la giustizia sociale, ne sarebbero tutti interessati. Tuttavia è anche vero che, sebbene il mondo post-sovietico abbia percorso una lunga strada, ha ancora molta strada da fare per riformare se stesso e ripristinare ciò che il materialismo occidentale ha distrutto dopo il 1917.

Solo quando si sarà spinta oltre su questa strada, non solo mostrando resistenza agli accaparratori e banchieri del Nuovo Ordine Mondiale, ma avrà anche invertito il danno che tale Ordine ha fatto nel proprio paese, soprattutto negli ultimi 25 anni, la Federazione russa otterrà un numero di profughi religiosi provenienti dal mondo occidentale, ora laicista militante. Cerchiamo la libertà per i valori e i modi di vita spirituali e morali tradizionali, incarnata in strutture economiche giuste, oneste, non burocratiche e non corrotte, dove la vita familiare possa quindi liberamente prosperare. La formazione di tali strutture è solo all'inizio esitante nell'Unione Eurasiatica. Dovremo aspettare e vedere se l'attuale minuscolo rivolo di rifugiati occidentali per motivi religiosi verso la Federazione Russa e i suoi alleati diventerà il fiume possente, l'esodo guidato da Mosè, come è stato profetizzato.